



Progetto FAMI "Azioni del Servizio sanitario della Regione Marche per la salute psico-fisica dei migranti forzati e dei minori non accompagnati"

Filosofia, teoria e modellistica dell'intervento di strada

A cura di:

Vincenzo Castelli

presidente Coop. Sociale On the Road





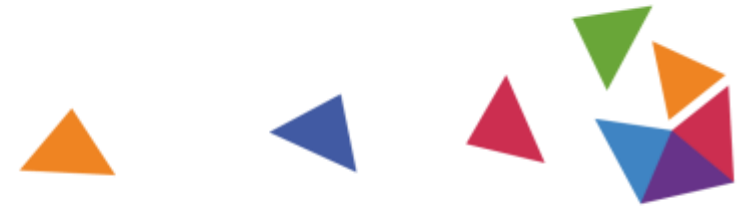
Riflessioni primordiali 1

- *Narrare la strada è davvero complicato perché, oltre a quanto potremmo immaginare, ci sono elementi di forte impatto: l'approssimazione (nella dizione di Franco Cassano), la compassione (nella visione di Erminio Gius), la mancanza di setting, il fallimento molto presente, il ragionare appunto coi piedi...*
- *Significa in estrema sintesi fare ragionamenti su rigenerazione urbana, sicurezza, prevenzione sanitaria, riduzione del danno, fenomenologie in transito, metodologie in cambiamento.*
- *Ma anche (il tempo passa per tutti anche per il lavoro di strada) molto altro, attraversati da una complessità che ci sfida ogni giorno e ci lascia in forte difficoltà.*



Riflessioni primordiali 2

- *Provando anche a rileggere, in una sorta di valutazione ex post metodologie, approccio, strumenti, modalità di impatto, contatto, aggancio del lavoro di strada operato alla fine degli anni 60 (con i ragazzi di strada nelle periferie urbane, con i giovani tossicodipendenti eroinomani degli anni 70 ed 80, con gli adolescenti del mondo della notte degli anni 90, i famosi ricordi di “night wave”, l’avvio del lavoro di outreach con il mondo della prostituzione e del transgender già nei primi anni ’90).*
- *Quale patrimonio abbiamo costruito, quali fallimenti certificati, cosa ci è rimasto in mano per sviluppare nuove sfide.*



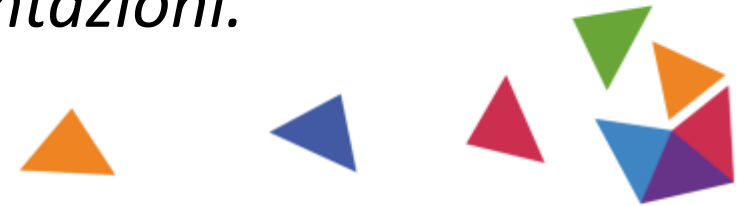
Riflessioni primordiali 3

- *Le nuove fenomenologie della strada appunto con una forte centralità al mondo migrante (migranti forzati, minori stranieri non accompagnati, profughi e rifugiati, persone intrappolate dentro lo smuggling ed il trafficking, le vittime di tratta e grave sfruttamento nelle sue diversificate forme, il mondo della prostituzione di strada a trazione univocamente migrante, stranieri sempre più senza dimora, vaganti, spacciatori e consumatori di sostanze stupefacente, figli della cronicità e della marginalità urbana).*
- *In un caleidoscopio indifferenziato di tipologie di disagio sociale, di assembramenti ed affollamenti, di coacervo multiproblematico, con geografie e storie che implicano tanti sud, tante rotte, tante paradossali situazioni.*



Il senso del lavoro di strada 1

- *Lavoro di strada si colloca su un piano di rappresentazione fortemente emotivo, empatico ed informale.*
- *Ha creato saperi e pratiche di forte innovazione sociale e di grande incidenza nel contrasto al disagio e alla devianza sociale.*
- *Ha privilegiato azioni e modelli di intervento finalizzati alla creazione/definizione/taratura di un relazione virtuosa tra «abitanti della strada» ed operatori di strada.*
- *Ha sviluppato metodologie d'intervento che hanno costruito modelli specifici, un patrimonio di contenuti e di strumentazioni.*



Il senso del lavoro di strada 2

- *Permette di strutturare un'azione di mappatura costante e coordinata dei luoghi e degli spazi ove è rilevante la presenza di migranti forzati.*
- *Attiva processi di osservazione strutturata e partecipata.*
- *Sviluppa interventi di emersione, contatto, aggancio, costruzione della relazione con gruppi target.*
- *Attiva un sistema di prevenzione socio-sanitario in strada.*
- *Accompagna persone migranti che vivono in strada direttamente ai servizi socio-sanitari.*
- *Canalizza le persone verso setting adeguati per colloqui in profondità.*
- *Sviluppa interventi di comunità e di rete.*



Rigenerazione epistemologica del lavoro di strada 1

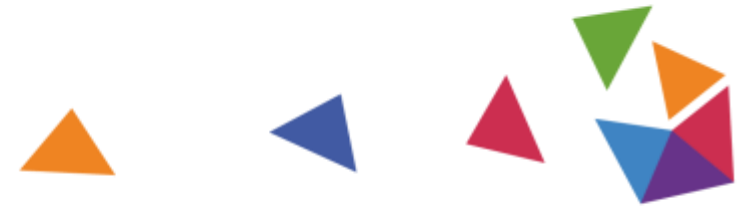
Apriamo dunque un ragionamento serio e profondo sul lavoro di strada:

- *Superamento della cristallizzazione delle metodologie vigenti (intervento salvifico, intervento univoco di prevenzione sanitaria, voyeurismo di strada);*
- *Capacità di andare al di là della dimensione meccanicistica del lavoro di strada (mappatura, contatto, aggancio, qualche «precaria» relazione, offerte di qualche bene di prima necessità, qualche accompagnamento ai servizi e basta);*
- *Ri-ragionare sulla relazione in strada: il gioco dei ruoli, delle rappresentazioni, delle aspettative, dei luoghi comuni;*
- *Il lavoro di strada tra educazione, animazione e riduzione del danno;*
- *Il lavoro di strada in correlazione con la sicurezza urbana;*
- *La valorizzazione della «peer education».*



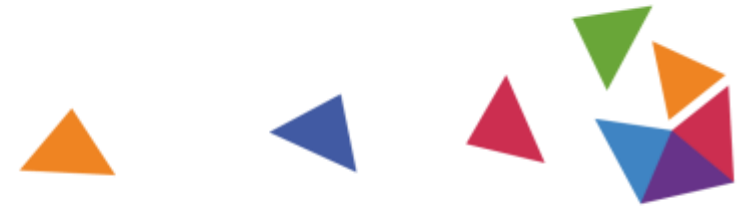
Ragionamenti spaziali 1

- ❑ *L'importanza dello spazio per la costruzione di nuove politiche di inclusione sociale;*
- ❑ *I luoghi (spazi identitari), i non luoghi (spazi a forte marginalità urbana);*
- ❑ *Le strade, le vie, le piazze, i parchi, i parcheggi;*
- ❑ *Quartieri di concentrazione della popolazione migrante;*
- ❑ *Slums urbani (casolari/abitazioni abbandonate, quartieri di edilizia popolare, centri storici disabitati)*



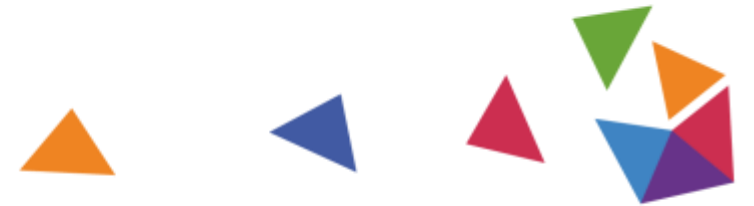
Ragionamenti spaziali 2

- Le comunità migranti di appartenenza/gruppi naturali/leaders /negozi etnici/luoghi di ritrovo etnico/feste etniche/ luoghi di culto;*
- CAS/SAI;*
- La centralità delle aree di flusso come le frontiere, i porti, i terminali degli autobus, le metropolitane, le stazioni ferroviarie;*
- In questi luoghi si incontrano persone senza dimora, migranti illegali, dipendenti cronici, prostitute, persone senza presente e soprattutto senza futuro.*



Ragionamenti sui tempi della strada

- *Il valore e la centralità del tempo nella costruzione di interventi di inclusione sociale;*
- *Imparare a perdere tempo (questo ci insegnano gli abitanti della strada), elogio della lentezza;*
- *La dilatazione del tempo presente (senza passato e senza futuro) nella strutturazione della vita quotidiana delle persone che vivono in strada;*
- *Il tempo della notte per chi vive in strada.*

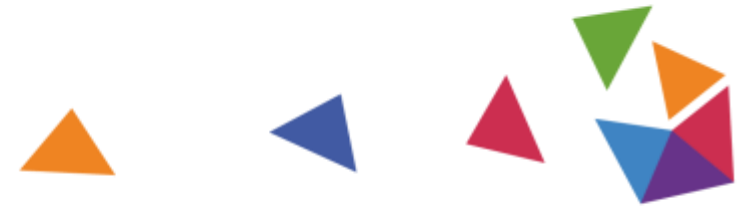


Azioni tipologiche per un intervento di strada 1

- *Lavoro di strada: intervento di politiche di sviluppo locale;*
- *Interventi di welfare spaziale (lavoro sulla riqualificazione degli spazi urbani, ipotesi di zonizzazione, legalità attenuata, ri-occupazione di spazi «devastati» da gruppi devianti...);*
- *Interventi di comunità (lavoro con i cittadini che con-vivono con gli abitanti della strada, intervento di mediazione dei conflitti, tavoli di negoziazione, confronto con le ordinanze dei sindaci sulla sicurezza urbana);*
- *Ricerca/osservatorio di strada;*
- *Lavoro di rete per costruire offerte diversificate agli abitanti della strada (casa, formazione professionale, lavoro, opportunità diversificate, reti di relazioni);*
- *Lavoro di advocacy per la tutela dei diritti delle persone che vivono in strada;*

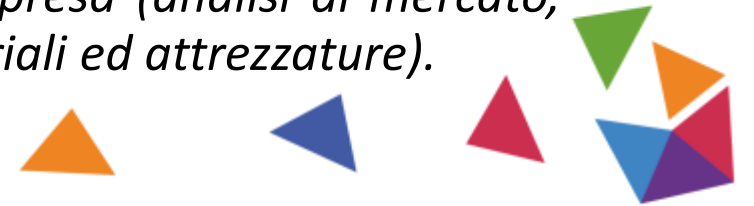
Azioni tipologiche per un intervento di strada 2

- *Interventi di prevenzione sanitaria (campagne di prevenzione, correlazione con servizi sanitari territoriali, costante correlazione con la medicina delle migrazioni e delle povertà);*
- *Spettacolazione di strada (feste indigene/etniche con i ragazzi di strada, formazione sui loro diritti rispetto alla salute, al lavoro; utilizzo di strumenti quali teatro dell'Oppresso o di strada per far emergere le culture di strada, ecc...);*
- *Il lavoro di strada come spazio/sperimentazione per ricostruire la cultura dei gruppi marginali;*
- *Laboratori teatrali;*
- *Laboratori di scrittura/readings poetici;*
- *Laboratori di ballo;*
- *Biblioteca di strada.*



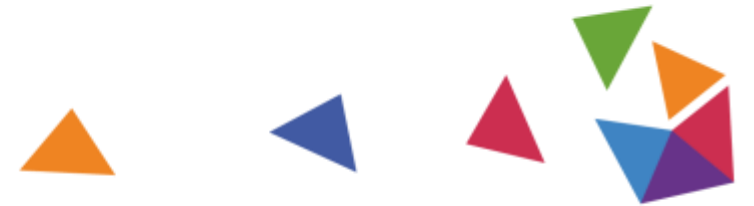
Azioni tipologiche per un intervento di strada 3

- *Provocazione: ci può essere un ragionamento estetico in strada?*
- *La strada non solamente luogo di emarginazione ma anche bacino occupazionale (pasti, commercio ambulante, servizi a domicilio, mercato, bar-caffetterie di strada, ecc...);*
- *I migranti forzati come candidati perfetti ad avviare imprese di strada;*
- *Ciò determina un cambio strutturale di paradigma: da persone sfruttate (a livello sessuale, lavorativo, accattonaggio) a proprietari di impresa, da produttori di insicurezza a protagonisti dello sviluppo locale;*
- *Il modello dell'impresa di strada: ricerca bacini occupazionali, selezione ragazzi di strada, strutturazione di un incubatore di impresa di strada (offerte multiple: legale, finanziario, bancario, psicologico);*
- *Utilizzo fondi comunitari (FSE, FESR, FAMI, FEAD) per avvio di impresa (analisi di mercato, salari di avvio, micro credito, expertises di supporto, acquisto materiali ed attrezzature).*



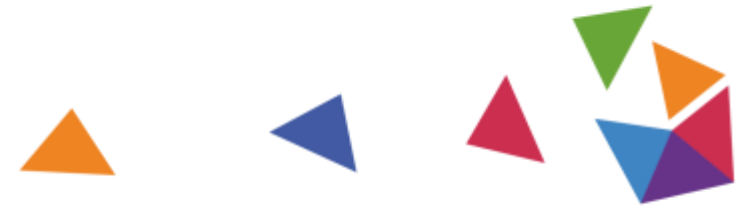
Conclusioni

- ❖ *Il lavoro di strada ha senso all'interno di una strategia armonica di servizi integrati a favore degli abitanti della strada;*
- ❖ *Il lavoro di strada non è l'implementazione della praconeria sociale o la sagra dell'attivismo avventuristico. Si tratta di un intervento complesso, difficile da mettere in campo che ha bisogno di attrezzatura, saggezza professionale e grande applicazione professionale. La dimensione scientifica deve abitare necessariamente il lavoro di strada;*
- ❖ *Molte competenze professionali. Profili cercansi (operatore sociale, mediatore interculturale, operatore di rete, operatore di sviluppo locale, peer educator, animatore sociale) per fare una professionale (operatore di strada) che ancora non ha collocazione accademica.*



Grazie

*“Caminante, no hay camino, se
hace camino al andar” (Machado)*



Bibliografia

Barnao C., Sopravvivere in strada, Franco Angeli, Milano, 2004.

Castelli V., ragionare coi piedi, Franco Angeli, Milano 2008.

Castelli V., Punto a capo sulla Tratta, Franco Angeli, Milano, 2014

Castelli V., Narrare la strada, On The Road, San Benedetto Tr., 2019

Covatero D., I modelli di lavoro di strada, Edizione Gruppo Abele, Torino 1994

Cooper C. Jr., La strada, Baldini e Castoldi, Torino, 1998

Demetrio D., Filosofia del camminare, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2005

Ilardi M., In nome della strada, Meltemi, Roma, 2001

Maffesoli M., Del nomadismo. Per una sociologia dell'erranza, Franco Angeli, Milano, 2000

Squassabia D., Lavoro di strada, Franco Angeli, Milano, 2000